8 Sintesi non tecnica

Ai sensi dell'Allegato D all'articolo 10 della LR 32/2012, si riporta di seguito la "sintesi non tecnica" del Rapporto Ambientale, volta ad illustrare le considerazioni ambientali che sono state integrate nel piano o programma al fine di dimostrare come si è tenuto conto degli esiti del rapporto ambientale e delle consultazioni, come processo di selezioni delle previsioni più appropriate alla luce delle alternative possibili.

8.1. Procedura di valutazione e fase pubblica[1]

- Il presente PUC è stato adottato nel 30 settembre 2008, presentato agli organi competenti di Regione Liguria e Provincia di Savona accompagnato da Rapporto Preliminare /Studio di Sostenibilità Ambientale e Studio di Incidenza Ambientale, dopo un lungo iter di sviluppo che ha impegnato l'Amministrazione e il gruppo di progettazione e consulenza.
- Nel luglio 2008 il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha inviato una richiesta di integrazione dell'informazione dei contenuti nel Rapporto Preliminare
- Nell'aprile del 2009 è stata chiesta, dopo il cambio di Giunta comunale, una sospensiva dell' istruttoria tecnica dallo stesso comune.
- Il 6 ottobre 2011**,** nella sede del municipio di Vado Ligure, la commissione urbanistica della civica amministrazione ha incontrato la vicepresidente e l'assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica della Regione Liguria, Marylin Fusco, per discutere l'adeguamento del progetto preliminare del PUC, a seguito del superamento della sospensiva dell' istruttoria tecnica richiesta dallo stesso comune nell'aprile del 2009, e della deliberazione degli uffici regionali competenti del luglio 2011.
- Nel novembre 2011 giunge la comunicazione - 3 novembre 2011 Prot. n. PG/2011/151784 – da parte del Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica Arch. Pier Paolo Tomiolo – che precisa *"Il parere reso dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio con il Voto n. 37 del 19 luglio 2011, fatto proprio dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 928/2011, non ha pertanto carattere vincolante in rapporto alle determinazioni che codesto Comune deve assumere al riguardo per le ragioni sopra esposte, ma ha valore di segnalazione a codesta Civica Amministrazione della rilevante criticità dei rilievi afferenti profili di competenza regionale che sono stati mossi nei confronti del progetto preliminare del P.U.C. e rispetto ai quali, stante il carattere vincolante degli stessi rilievi, codesto Comune è tenuto a dare puntuale applicazione, affinché non si pervenga all'adozione ed approvazione del progetto definitivo in carenza dell'adeguamento a detti rilievi, comportando così l'onere per l'Amministrazione Provincia di Savona di formulare conseguenti rilievi di legittimità.*
E' per le ragioni dianzi esposte che è stata indicata nella riadozione del progetto preliminare del P.U.C. la via ritenuta più confacente per assicurare una organica elaborazione del piano urbanistico, fermo restando che, ove codesta Civica Amministrazione ritenga, pur a fronte del complesso insieme dei rilievi formulati dalla Regione e dalla Provincia di Savona, di procedere comunque alla redazione ed adozione del progetto definitivo, ne ha facoltà per i motivi più sopra indicati."
- L'amministrazione comunale decide quindi di fare i passi necessari per riprendere l'iter, per poi proseguire con la versione definitiva del PUC. Dato che il rapporto preliminare, nel 2008, non era stato inviato a tutti gli enti competenti in materia ambientale, si è concordato con la dott.ssa Solari - responsabile del procedimento presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Liguria - nella riunione del 14 ottobre 2011, di riallineare la procedura di valutazione ambientale attraverso la riproposizione della fase di *scoping* della VAS, ripresentando il Rapporto Preliminare, aggiornato nei contenuti ancorché, ovviamente, riferito alle previsioni del PUC preliminare così come adottato nel 2008, accompagnandolo, oltre che con i documenti di PUC a suo tempo presentati, con un elenco delle modifiche previste a seguito della risposta che si intende dare alle Osservazioni ricevute sia dagli enti sovraordinati Regione Liguria e Provincia di Savona, sia da

[1] Vedi capitoli 1 e 4

parte dei cittadini, da parte degli operatori economici e delle associazioni di categoria ed altri enti intervenuti nelle fasi di consultazione.

Prima fase di aggiornamento: *scoping*

Rispetto alle richieste di integrazione ricevute nel 2008, l'aggiornamento del Rapporto Preliminare ha risposto come segue (le parti in corsivo sono estratti della lettera del settore VIA).

- *l'analisi ambientale è svolta solo a carico dei distretti di trasformazione, trascurando completamente gli ambiti, invece incidono sul carico insediativo aggiuntivo. In ogni caso non è fatta alcuna considerazione sistemica di funzionamento e prestazione ambientale del piano nella sua interezza, utilizzando a riferimento il nuovo carico insediativo complessivo.*
  - Sono state compilate le schede di sostenibilità anche per i 17 Ambiti di Conservazione e Riqualificazione - insediati e non insediati: si rimanda quindi al capitolo 5 del presente rapporto Preliminare " Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate. Schede Ambiti"
  - Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, sono state apportate alcune correzioni alle relative Schede di Sostenibilità Ambientale, dovute per esempio ad aggiornamenti della documentazione a disposizione per la fase di analisi del territorio
  - Per quanto riguarda gli effetti di cumulo, sono state fatte alcune considerazioni in merito ai carichi ambientali risultanti dal carico insediativo previsto.
- *non è affrontato il tema della coerenza con le previsioni dei comuni limitrofi.*
  - Per verificare la compatibilità (o interferenza reciproca) tra le previsioni di Piano del PUC di Vado Ligure e quelle dei PUC dei Comuni confinanti - in particolare Savona, Quiliano e Bergeggi - si sono analizzati gli obiettivi di tali PUC, la Struttura di Piano e le schede descrittive degli Ambiti/Distretti individuati sul territorio e situati a ridosso del confine con il Comune di Vado L..
- *le considerazioni ambientali sia generali che sviluppate nelle schede relative ai singoli distretti sembrano apparentemente prive di efficacia (vedi ad es. relazione con elettromagnetismo).*
  - I capitoli relativi alle diverse componenti aventi influenza sullo stato dell'ambiente in relazione all'attuazione del Piano sono stati aggiornati. Il progetto Definitivo del PUC risponderà a tutte le Osservazioni ricevute e di conseguenza rivedrà alcune previsioni; tra i vari adeguamenti che verranno fatti vi è stata la riformulazione delle norme di Conformità e Congruenza affinché rispondano a quanto individuato nell'analisi in oggetto.
- *ciò anche perché si tratta in generale di rinvii a verifiche in tempi successivi e a scala progettuale; ad esempio per il rumore le eventuali riclassificazioni di zona non sono messe in relazione alle aree contermini; a fronte di incrementi insediativi si rimanda alla verifica della disponibilità idrica e della potenzialità depurativa, quando più opportuna per tali verifiche è la scala di piano; idem per la qualità dell'aria, idem per l'analisi del potenziale energetico, ad es. per il solare.*
  - Per quanta riguarda il rumore, si rimanda alle nuove Schede di Sostenibilità Ambientale degli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione e alle schede corrette Schede di Sostenibilità Ambientale dei DTR già citate.
  - Per quanto riguarda la disponibilità idrica, per verificare eventuali problematiche (per esempio problemi di erogazione) legate all'aumento del carico insediativo previsto in alcuni ambiti/distretti, è stata interpellata la Soc. Acquedotto di Savona S.p.A. La risposta è arrivata successivamente ma ha dato esito positivo, dichiarando che, a parte eventuali problematiche di allaccio locali, la disponibilità idrico potabile può soddisfare il nuovo carico insediativo.
  - Per quanto riguarda la potenzialità depurativa, il Consorzio per la Depurazione delle acque di scarico del Savonese S.p.A., con lettera prot. n°4902 del 21.10.2010 – allegata alla documentazione integrativa trasmessa – ha comunicato i dati relativi alla potenzialità residua dell'impianto di depurazione.
  - Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si è fatto riferimento alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente – anno 2009, disponibile sul sito internet www.ambienteinliguria.it, dalla quale sono stati estrapolati i dati dell'inventario delle emissioni in atmosfera.

- Per quanto riguarda l'analisi del potenziale energetico è stato rivisto il capitolo inerente e sostituito con il capitolo: 3.3 Aspetti Energetici - 3.3.1 Introduzione: note di carattere generale e metodologia di analisi - 3.3.2 Sfruttamento della fonte eolica - 3.3.2 Sfruttamento della fonte solare.

- *mancano completamente dall'analisi i seguenti comparti: aziende a rischio di incidente rilevante, assetto idraulico, idrogeologico e geologico, siti da bonificare paesaggio, qualità delle acque superficiali e sotterranee (vista l'abbondante presenza di aree inondabili e la coesistenza di siti da bonificare, falda, aziende a rischio e usi diversi non sono temi trascurabili).*
  - Gli aspetti idraulici, idrogeologici e geologici sono contenuti in specifico documento. Elementi di indagine sui siti da bonificare e aziende a rischio di incidente rilevante erano contenuti nel Rapporto Preliminare già consegnato nel 2008 e individuati nella tavola 4 della descrizione Fondativa e della tavola 10 della Struttura del Piano (carta di sovrapposizione tra zonizzazione e tematismo inquinamento). Il capitolo è stato comunque rivisto ed integrato nel presente documento: il 3.2.3 Inquinamento - 3.2.3.2 Principali impianti industriali e aziende a rischio di incidente rilevante - 3.2.3.3 Siti da bonificare
- *non si trova alcun riscontro, se non qualche cenno, a previsioni quali il nuovo casello autostradale e la piattaforma Maersk, e sull'impatto che gli stessi hanno a scala comunale – positivo o negativo che sia – anche in termini di complessivo e progressivo (da attuare per fasi funzionali) ridisegno della rete infrastrutturale.*
  - Il tema è stato trattato al capitolo: 2.4 Interazione con progetti approvati o in corso a cui è subordinato
- *la piattaforma non ha ancora fatto la VIA (è stata appena avviato il relativo procedimento) e il tessuto urbano non è a priori un'area non idonea per la collocazione di impianti eolici di tipo industriale, anzi gli indirizzi regionali tendono a favorirne la collocazione in ambiti di riconversione, qualora possibile, e favoriscono anche la diffusione di microimpianti a scopo di autoproduzione.*
  - Per quanto riguarda la Piattaforma si veda quanto detto al punto precedente. Durante lo sviluppo del capitolo comunque si è potuto accedere ai contenuti della VIA del progetto definitivo.
  - Per quanto riguarda il tema dello sfruttamento della fonte eolica si veda il capitolo: 3.3 Aspetti energetici - 3.3.2 Sfruttamento della fonte eolica.
- *la parte relativa alle consultazioni è trattata in modo alquanto sbrigativo; data l'importanza delle trasformazioni in gioco e vista la sensibilità della popolazione locale è un tema da sviluppare maggiormente, soprattutto leggendone le ricadute sulle previsioni.*
  - Il capitolo è stato rivisto, a fronte delle osservazioni ricevute dai cittadini, ed è oggi denominato: 4 – Progettazione del processo partecipativo: obiettivi, linee di sviluppo, eventuali esiti di attività già svolte
- *l'approccio al monitoraggio è corretto, ma si prevede il monitoraggio di indicatori relativi a comparti che non sono stati considerati nel quadro conoscitivo e nelle analisi ambientali svolte, tipo la qualità delle acque superficiali e marine, per cui non ha senso prevederne la misurazione. Inoltre in un paio di casi si introduce insieme all'indicatore un'azione di piano, che non è descritta e strutturata in nessun'altra sezione del documento*
  - Il capitolo è stato rivisto ed è oggi denominato, all'interno del presente documento: 6 -Monitoraggio

Seconda fase di aggiornamento: risposte alla fase di *scoping*, passaggio dal Rapporto Preliminare al Rapporto Ambientale.

Il presente documento di Rapporto Ambientale costituisce quindi una ulteriore fase di aggiornamento del Piano.
La necessità, e la volontà, dell'Amministrazione, coadiuvata dai propri tecnici e consulenti, di giungere a una proposta di PUC maggiormente sostenibile, a valle di un processo di valutazione delle alternative che ha tenuto conto sia delle osservazioni ricevute dagli enti sovraordinati, sia da

enti e associazioni competenti in materia ambientale, sia degli attori economici che operano sul territorio e dei cittadini tutti, ha portato ad individuare alcune modifiche alle previsioni di pianificazione. Per questo motivo, e come concordato con l'ufficio regionale competente, questo Rapporto Ambientale contiene elaborati che vanno ad aggiornare non solo analisi e valutazioni a tema ambientale su quanto già visto, ma anche una anticipazione delle modifiche alle previsioni che andranno a costituire la versione Definitiva del PUC.
Come risultante dal verbale del Procedimento di VAS a cura della dott.ssa Paola Solari, con nota PG/2012/4152 del 11/01/2012 il settore VIA della Regione Liguria ha comunicato l'avvio del procedimento convocando una riunione con i soggetti competenti in materia ambientale. In data 16/02/2012 si è svolta presso la sede della Regione l'incontro, con rappresentanti del Comune e della Regione. Molti i soggetti competenti consultati; quelli che hanno fatto pervenire contributi sono: ARPAL UTCR, Provincia Ambiente, Provincia Urbanistica, comune di Quiliano.
Le strutture regionali che hanno dato un contributo sono: Settore Urbanistica e procedimenti concertativi, Servizio Tutela del Paesaggio (nella fase precedente), Settore Assetto del territorio (idraulico), Progetti infrastrutture viabilità porti e logistica, Settore Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche.

In sintesi le risposte alla fase di consultazione di questo R.A., facendo riferimento al verbale di *scoping*:
- aggiornamento del capitolo 4 ad oggetto il processo partecipativo e di risposta alle osservazioni;
- aggiornamento del capitolo 2.4 ad oggetto progetti di particolare portata o a cui il PUC è subordinato, in particolare rivedendo ed ampliando la parte sul tracciato del previsto nuovo casello autostradale;
- aggiornamento del capitolo 3.4 relativo all'interazione don Piani e Progetti, con riferimento all'elenco delle procedure di VIA insistenti sul territorio comunale e alle potenziali interazioni con le previsioni dei Comuni confinanti;
- aggiornamento dei contenuti cartografici ed analitici (capitoli 5.2 e 5.3) relativi alle risorse idriche e alla disponibilità idrico-potabile (vedi paragrafo 3.2.4);
- il suggerimento relativo alla possibilità di impiego di impianti di fitodepurazione, come sistema di depurazione secondario, per gli edifici dell'entroterra non raggiungibili dal sistema fognario comunale è stato verificato e trasformato in norma (art.51 bis Norme di Conformità);
- è stata redatta la carta di Microzonizzazione sismica; le indicazioni riportate sono state confrontate con le previsioni di PUC (capitoli 5.2 e 5.3);
- per ogni Ambito e Distretto sono indicate gli indici I.U.I. e le destinazioni d'uso ammissibili; ove possibile sono indicate direttamente le quantità massime ammissibili di edificazione ex –novo; nello Studio di Incidenza, completamente rivisto ed ampliato, sono state fatte considerazioni relative alla necessità di non ridurre o interrompere le aree di connessione ecologica facenti parte della REL anche in ambiti parzialmente interessati da queste ove sono previste nuove edificazioni;
- è stata redatta la carta delle aree percorse dal fuoco, confrontata con le previsioni di PUC in modo da ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente;
- è stata rivista la parte relativa al rischio idraulico e confrontata con le previsioni di PUC;
- per quanto riguarda l'assetto ecosistemico, sono state riviste ed integrate le carte, aggiungendo le indicazioni relative alle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della rete Natura 2000" e conseguentemente riviste le valutazioni (capitoli 5.2 e 5.3), anche a fronte delle modifiche apportate al Piano; sulla base del verbale di ARPAL è stato ridefinito lo Studio di Incidenza Ambientale;
- sono state eliminate le criticità più evidenti rispetto al tema dell'inquinamento elettromagnetico, eliminando alcuni refusi, eliminando alcune previsioni e spostando alcune aree d concentrazione volumetrica;
- rispetto al tema energia, è stata redatta una tabella di calcolo per un meccanismo di incentivazione, su base premiale, all'impiego delle fonti rinnovabili, rendendolo efficace attraverso l'inserimento dell'art. 26bis delle Norme di Conformità e art.21bis delle Norme di Congruenza;

- per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, oltre ad avere ridotto il carico insediativo rispetto alla prima versione del PUC (in particolare è stato eliminato il DTR6), sono state riviste alcune considerazioni generali ed è stata inserita, per tutti gli Ambiti e i Distretti vicini ad arterie di traffico, una norma che obbliga a progettare le aree verdi pubbliche o private ad uso pubblico su basi non solo formali ma anche di efficacia bioclimatica (nell'ambito dei PUO o dei permessi di costruire convenzionati);
- per il tema rifiuti sono stati eliminati alcuni refusi nel testo che rendevano poco chiara la descrizione dello stato di aggiornamento delle discariche presenti sul territorio comunale;
- l'elenco dei siti da bonificare è stato arricchito del riferimento allo stato della procedura e alla eventuale definizione di vincoli di impiego della porzione di territorio interessata (paragrafo 3.2.3.2);
- è stato rivisto il capitolo (paragrafo 3.2.3.3) sulle aziende RIR;
- è stato aggiunto il capitolo 5.4 con considerazioni relative ai rischi per la salute;
- sono state riviste le previsioni urbanistiche e le modifiche richieste al PTCP;
- sono state riviste tutte le "schede di sostenibilità" capitolo 5.2 e 5.3, rispetto a tutti i temi ambientali affrontati, a seguito sia dell'aggiornamento delle analisi ambientali effettuate sia delle variazioni alle previsioni pianificatorie effettuate, al fine di verificare l'eliminazione di tutte le criticità di livello I (colore rosso) e la riduzione delle criticità di livello II (arancio) a mere verifiche e definizione di soluzioni tecniche da effettuare in fase attuativa;
- è stato rivisto il capitolo relativo al Monitoraggio, modificando, in parte, gli indicatori già proposti e migliorando la comprensione di modalità, tempi e risorse necessarie alla realizzazione delle azioni di monitoraggio (capitolo 6);
- è stata aggiunta la presente Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art.10 della L.R. 32/2012, Allegato D.

Partecipazione

Prima dell'approvazione della versione preliminare del PUC, nel 2008, erano stati organizzati, dalla precedente Amministrazione, diversi incontri con la popolazione, come riportato nel documento di Studio di Sostenibilità Ambientale/ Rapporto Preliminare che accompagnava lo stesso PUC.
I suoi contenuti erano stati più volte illustrati alla cittadinanza e alle forse sociali ed economiche, e con loro discussi, al fine di giungere ad un esito il più possibile condiviso.
In sintesi gli incontri effettuati:

9 maggio 2006
Presentazione del documento degli obiettivi; seduta di consiglio comunale aperta ai cittadini.

30 maggio 2006
Seminario tecnico: competitività e sostenibilità del sistema portuale, logistico, produttivo, dei servizi di rango sovralocale.

13 giugno 2006
Seminario tecnico: la rigenerazione urbana della città fisica, sociale, economica e dei servizi.

15 giugno 2006
Seminario tecnico: il presidio dell'area collinare.
27 giugno 2006
Forum plenario in risposta dei contributi pervenuti.

11 ottobre 2006
Confronti e alternative per l'accessibilità dell'area collinare.

13 marzo 2007
Seminario sul distretto 4: riconversione urbana della sponda sinistra del torrente Segno.

20 marzo 2008
Incontro pubblico con i tecnici che operano nell'area vadese - Dal PRIS al PUC

Al di là di eventuali opinioni di singoli su aspetti specifici, si può dire che gran parte delle decisioni prese sul nuovo Piano era stata ritenuta condivisibile.

Un grande dubbio da parte della cittadinanza continuava invece a persistere sulla questione **Piattaforma Multifunzionale**, secondo l'Accordo di Programma del PRP. Sulla questione era stata operata una **consultazione pubblica nel gennaio 2008** alla quale avevano risposto votando 3.494 residenti a Vado, il 49,82% degli aventi diritto, con una percentuale del 60%, pari a 1887 voti, che ha dato un sostanziale 'no' (la consultazione era costituita da diverse domande).
Questa opera era stata considerata strategica da parte della precedente amministrazione comunale e sostenuta come potenziale attivatore di sinergie con le aree depresse della Valbormida (si vedano anche le previsioni del PTC della Provincia di Savona), anche attraverso il riordino delle infrastrutture di comunicazione, e utile alla riorganizzazione degli spazi industriali e di scarico e fermo merci dello stesso Comune; pertanto tale previsione era stata mantenuta dall'amministrazione comunale allora in carica.

La fase di consultazione è stata gestita direttamente dall'Amministrazione insieme ai progettisti del Piano. È opportuno ricordare che il PUC del Comune di Vado Ligure si è sviluppato in un lungo periodo di tempo e che l'obbligo di assoggettamento a VAS è subentrato a Piano ormai formulato, anche se non ancora presentato; pertanto le fasi di consultazione si sono svolte sostanzialmente in ossequio alla LR 36/97.
Successivamente all'adozione del PUC preliminare (adottato con deliberazione consiliare n. 79 del 30/09/2008), è iniziata la fase delle **osservazioni**, come previsto dalla tuttora vigente LR Urbanistica 36/97. Un gran numero di soggetti di varia natura ha partecipato a questa fase facendo richieste di modifica o semplicemente annotando questioni che si riteneva non fossero state sufficientemente chiarite nel PUC. Tali osservazioni hanno in parte natura di interesse privato, in parte di interesse pubblico e possono essere così riassunte per temi prevalenti:

- osservazioni di carattere generale;
- osservazioni sullo sviluppo portuale;
- osservazioni sulle aree produttive;
- osservazioni sulla viabilità;
- osservazioni sui Distretti di Trasformazione e sulle Aree Progetto;
- osservazioni sulle aree collinari (aree agricole, agricole di presidio, territori non insediati) per incrementare la capacità insediativa
- osservazioni sulla normativa;
- osservazioni per meri errori materiali.

È possibile vedere che la prevalenza delle osservazioni (77 su 91) proviene da privati (soprattutto proprietari di terreni) ed imprese ed è inerente la percezione della tutela dei propri diritti (indice di fabbricabilità ecc.), e solo in parte verte su temi di interesse più collettivo (es. viabilità). Soltanto 8 sono osservazioni promosse da associazioni (alcune, in realtà, associazioni di categoria e pertanto portatori di interessi privati), mentre le uniche osservazioni (in totale 6) di soggetti "pubblici" (a parte, ovviamente, Regione Liguria e Provincia di Savona) provengono da uffici dello stesso Comune di Vado Ligure (Settore Polizia Municipale e Settore Tecnico Urbanistica e Gestione del Territorio) da un Consigliere comunale, dal Gruppo Ferrovie dello Stato e dall'Autorità Portuale di Savona .

Tralasciando le osservazioni riguardanti errori materiali, la segnalazione di incompletezze, carenze ed imprecisioni negli elaborati del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, aspetti procedurali, norme di conformità, realizzazioni di strutture temporanee o osservazioni ritenute non pertinenti, **si riporta a seguire una sintesi di queste**, con il fine di riassumere gli argomenti principali trattati ed **il grado di ascolto degli organi preposti**.

Delle osservazioni presentate in merito al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, più della metà riguardano la richiesta di cambi di disciplina o riclassificazione, l'aumento dell'Indice di Utilizzazione Insediativa e l'incremento del rapporto di copertura di terreni di proprietà.
Diverse osservazioni si riferiscono alla richiesta di cambio di disciplina attribuita ad aree di proprietà in Aree agricole o Aree agricole di presidio ambientale; quelle inerenti la trasformazione da Territori Non Insediati a Ag o Ag.pa sono state tutte respinte, in quanto non esistono le condizioni per l'approvazione, per motivi riguardanti la tutela di aree di interesse naturalistico o di aree ricadenti nel PTCP in zona ANI-MA, ad eccezione di un'osservazione, riguardante una fattoria didattica (ambito 13 "Campo dei Francesi Rocche Bianche"), ritenuta coerente con l'obiettivo del piano di favorire iniziative connesse all'agricoltura e al presidio del territorio collinare. In questo caso la risposta tecnica precisa che nel PUC definitivo viene attribuita la denominazione "Tpa" alle aree che il PUC preliminare definiva "Ag", la cui disciplina viene integrata in modo tale da creare una corrispondenza con quanto previsto dalla Disciplina Paesistica dello SUG vigente.
Altre osservazioni respinte sono quelle riguardanti il cambio di disciplina da "ou", fascia di rispetto dei nuclei storici, a Ag o Ag.pa, con motivazioni inerenti la non conflittualità con l'attività agricola e, viceversa, l'incompatibilità di interventi edificatori residenziali.
Alcune osservazioni, generalmente accolte (trattandosi in molti casi di variazioni di modesta entità), riguardano riperimetrazioni con il fine di evitare la frammentazione del terreno di proprietà, ad eccezione di una richiesta di riclassificazione da sp.3 (servizi pubblici o uso pubblico, gioco e sport) in Ag.pa, respinta dato che – alla luce dei rilievi contenuti nel parere della Regione Liguria – il PUC definitivo deve riproporre la perimetrazione della zona E7 prevista dalla Disciplina Paesistica dello SUG vigente, senza coinvolgere aree che, come quelle oggetto di osservazione, ricadono in zona IS-MA del PTCP.
Sempre considerando il cambio di disciplina di terreni di proprietà, sono diverse le osservazioni riguardanti la riclassificazione in aree dotate di indice edificatorio o a destinazione residenziale. Fra queste è accolta un'osservazione inerente il cambio di disciplina da Area agricola e Area agricola di presidio ambientale in aree dotate di indice residenziale, trattandosi di zona ID-MO-A del PTCP non boscata e non recentemente percorsa da incendio, con riclassificazione dell'area in "RE". Come questa altre osservazioni riguardano la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali. È accolta, ad esempio, la richiesta di cambio di disciplina da CR (aree di valore storico-ambientale e organismi rurali tradizionali), trattandosi di area inedificata che non costituisce parte integrante del nucleo storico (sub-ambito 2.1).
Con il fine di consentire una riqualificazione complessiva dell'area, a seguito del previsto trasferimento dell'attività della Zinox S.p.A (sub ambito 1.9), è accolta la richiesta di trasformazione urbana con destinazione residenziale e connettivo urbano.
A seguito di due osservazioni riguardanti l'Area Progetto 9 questa viene riclassificata, per il completamento dell'abitato di Bossarino, come area Residenziale Estensiva (fatta eccezione per la sottocentrale ENEL che viene confermata ed individuata come area "Sp.G").
Con lo scopo di agevolare la sostituzione edilizia degli edifici, per cui risultano necessari interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica e/o ambientale (nei limiti e secondo le modalità di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 49/2009 e s.m.), è accolta la richiesta di un nuovo intervento residenziale a sostituzione di box in lamiera (Sub ambito 1.4).
In riferimento alla possibilità di realizzare nuovi interventi per il trasferimento di attività produttive, attualmente localizzate in aree alle quali il PUC preliminare attribuisce una classificazione non coerente con le attività stesse, è accolta la richiesta di trasformare un'area Ag in una nuova area progetto (AP 12) a destinazione produttiva.
Sono accolte osservazioni relative all'ampliamento dell'area a servizi sp.3 (ritenuto coerente con l'aumento di dotazione di servizi per Vado centro) e l' incremento del carico edilizio nell'area sp.1 del sub-ambito 10.1 (di cui almeno il 30 % della S.A. complessiva destinato a servizi).
In relazione ad un'osservazione riguardante il Distretto di trasformazione 7, frammentato in oltre 30 proprietà diverse, è parzialmente accolta la richiesta di distribuzione di indici e funzioni ammesse secondo criteri di perequazione tra le diverse proprietà comprese nel distretto; considerando il nuovo assetto previsto per il Dtr n. 7, è confermato l'obbligo di attuazione unitaria (fatta salva la possibilità per il Consiglio Comunale di approvare PUO suddivisi in più comparti di attuazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4 delle Norme di Congruenza) e, per quanto concerne la potenzialità

edificatoria (ridotta a mq. 2.300 di Superficie coperta), viene fissato un R.C. massimo applicabile a tutte le aree del distretto.
Sono invece respinte: una richiesta riguardante la realizzazione di un albergo, perché ritenuta non coerente con i contenuti della previsione urbanistica, ed una inerente il cambio di disciplina (in sub-ambito 14.2) da area TNI a CR (aree di valore storico–ambientale e organismi rurali tradizionali) – con il fine di consentire interventi di demolizione e ricostruzione con trasferimento di volumetria nell'area stessa – in quanto la Regione Liguria ha ribadito in più occasioni la non ammissibilità di varianti paesistiche in tale senso, trattandosi di un territorio non insediato ricadente in zona ANI-MA del PTCP.
Le osservazioni riguardanti la realizzazione di posti auto coperti o ricoveri mezzi in area R sono generalmente accolte, fermo restando che gli eventuali posti macchina coperti potranno essere realizzati solo nei limiti previsti per le pertinenze dall'art. 15, comma 4 delle Norme di conformità, nel rispetto delle distanze di cui all'art. 16, comma 2 e delle pertinenti disposizioni del Regolamento Edilizio comunale. La richiesta, invece, di realizzare in Ambito 10, area Ag, un fabbricato per ricovero mezzi viene accolta a condizione che il nuovo manufatto risulti interrato rispetto al profilo del terreno preesistente.
Diverse osservazioni riguardano l'ampliamento di edifici esistenti; quelle relative alle aree CR sono accolte soltanto nei casi e nelle percentuali previsti dall'art. 4 della L.R. n. 49/2009 e s.m. (con ampliamento non superiore al 20%); è ritenuta ammissibile, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 16/2008 e s.m (volumi chiusi non superiori al 20% del volume geometrico dell'edificio principale e, comunque, inferiori a 45 metri cubi), la realizzazione di un fabbricato pertinenziale ad uso agricolo in ambito 13, area TNI. È accolta anche la richiesta riguardante la possibilità di sopraelevare l'edificio di proprietà (prospiciente piazza Cadorna) fino all'altezza degli edifici circostanti.
Per quanto concerne le richieste formulate relativamente al Dtr n.4, viene respinta quella riguardante la demolizione e ricostruzione in una vicina area di proprietà comunale con il raddoppio dell'attuale SA – respinta perché non coerente con quanto previsto dalla scheda norma – mentre viene accolta quella concernente l'ampliamento di un fabbricato esistente con destinazione commerciale, purché non venga pregiudicato l'obiettivo complessivo di riqualificazione del distretto lungo Via Piave*.*
È respinta anche un'osservazione relativa all'incremento volumetrico di un capannone esistente nel Dtr n.1, in quanto non possono essere introdotte modifiche nella scheda-norma, che riproduce e richiama integralmente lo SAU del fronte urbano-portuale approvato in data 15.09.2008, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra Regione Liguria, Autorità Portuale di Savona, Provincia di Savona e Comune di Vado Ligure.
Considerando le osservazioni formulate riguardanti l'incremento del rapporto di copertura, sono state accolte (con precisazioni per quanto concerne l'entità dell'incremento) quelle relative il raggiungimento del rapporto di copertura pari al 50 o 60% in aree artigianali e produttive (area I, sub-ambito 5.2, sub ambito 3.3, sub-ambito 4.2), utili per favorire una maggiore flessibilità alle norme senza modificarne gli intenti di fondo.
Per quanto riguarda l'aumento dell'Indice di Utilizzazione Insediativa, è stata parzialmente accolta un'osservazione inerente un possibile incremento della SA complessiva (inferiore rispetto alle quote prefigurate nell'istanza) nell'Area Progetto 2 qualora se ne dimostri la compatibilità con le specifiche attività che saranno poste in essere nell'adiacente area ferroviaria. È stata invece respinta la richiesta di prevedere nelle aree "Ag" un I.U.I. pari a 0,20 o 0,25 mq/mq per manufatti agricoli non residenziali in quanto, sulla base di quanto indicato nel parere della Regione Liguria (D.G.R. n. 928 del 2011) ed a seguito dell'incendio che si è verificato a fine dicembre 2012 (che ha interessato parte delle aree agricole), l'I.U.I. delle aree in questione non potrà essere superiore all'indice edificatorio previsto dal P.R.G. vigente (0,0142 mq/mq). Anche un'osservazione riguardante l'Area Progetto 10, ritenuta con contenuti auspicati ma con quantità più alte del dovuto, è stata parzialmente accolta. Sono state, invece, respinte richieste inerenti le aree Ag o Ag.pa a causa dell'incendio verificatosi nel dicembre 2012 e del rischio di alterare le aree extra-urbane, per cui è incoraggiato solo il presidio sul territorio.
Le osservazioni riguardanti infrastrutture e viabilità sono state tutte accolte, ad eccezione di una, inerente la riduzione dell'impatto della viabilità di progetto nei sub-ambiti 10.5 e 10.6; è stato richiesto l'integrazione con il progetto dell'Aurelia (Comune di Savona), il potenziamento della

viabilità esistente (sub-ambito 14.2, 11.2 e 10.5, piana del Segno e Valle del Segno, DTR n.3), anche in sostituzione dell'infrastruttura prevista in Località La Valle.
Diverse osservazioni sono state presentate in merito a quanto previsto per distretti di trasformazioni, aree progetto, etc.. In primo luogo è possibile segnalare quelle inerenti il DTR n.6 (Cittadella dello Sport) che sono state accolte laddove propongono l'eliminazione della previsione del Distretto (area riclassifica come area "TNI" in ambito 14). È stata, invece, respinta per lo stesso distretto la richiesta di ampliamento della zona di concentrazione volumetrica ed incremento della SA residenziale e ricettiva, per le motivazioni già espresse con la D.C.C. n. 101 del 30.11.2009, nonché alla luce della netta contrarietà espressa dalla Regione Liguria e delle numerose osservazioni contrarie a tale intervento.
Sono anche state accolte (o parzialmente accolte) le osservazioni riguardanti il Distretto di Trasformazione 8 (autoparco) di cui è stata modificata la perimetrazione per motivazioni connesse da un lato alla tutela del territorio e dall'altro lato alla necessità di realizzare nuovi spazi (parcheggi, officine, uffici, magazzini ed impianti) a servizio dello stabilimento Infineum Italia S.r.l..
Sono state accolte, perché ritenute condivisibili, le osservazioni riguardanti la prosecuzione delle attività produttive attualmente presenti nel Dtr n.4 nonché quella relativa all'opportunità di rivedere lo schema progettuale dallo stesso distretto laddove prevede la demolizione di edifici di recente costruzione ed una viabilità di difficile esecuzione.
Alla luce delle numerose osservazioni presentate, riguardanti un contrasto con le aree parzialmente edificate ricadenti nell'Area Progetto 10, viene modificata la relativa scheda-norma prevedendo lo stralcio della porzione occidentale (riclassificata come area "RE") ed il conseguente ridimensionamento dell'area progetto.
Sono state invece respinte le richieste di stralcio della previsione di ampliamento della discarica del Boscaccio. La risposta tecnica precisa che la richiesta non può essere accolta, stante la necessità di dare attuazione alla deliberazione consiliare n. 55 del 04.08.2011, con la quale il Comune di Vado Ligure ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 4, della L.R. n. 39/2008, lo schema di Accordo di Programma da stipularsi con la Regione Liguria e la Provincia di Savona, relativo all'ampliamento della discarica in questione. Diversamente sono accolte le osservazioni riguardanti quanto previsto dal Dtr n.5 per la tutela ambientale e paesistica, riguardanti in particolare il deposito rinfuse.
Le osservazioni inerenti la tutela o la realizzazione di aree verdi sono state formulate per diversi ambiti e distretti. Sono state accolte quelle riguardanti la piantumazione con alberature di alto fusto e la minore impermeabilizzazione del suolo nel Dtr n.3, tramite la riduzione della superficie dei parcheggi interrati la prescrizione di una quota consistente di aree permeabili caratterizzate da piantumazione ad alto fusto. A seguito delle osservazioni riportate in merito ai Distretti di trasformazione 4 e 5 e Ambiti 3, 5, 6 e 9 viene introdotta la prescrizione di realizzare giardini con alberature di alto fusto ed arbusti nel rispetto del vigente Regolamento del verde; in risposta alla richiesta di mantenimento di una residua area di verde collinare lungo un corridoio ecologico viene modificata la perimetrazione del Dtr. n.8 al fine di mantenere in essere la collina e gli alberi con funzione di barriera frangivento a protezione del parco carbone della centrale Tirreno Power.
Alcune osservazioni riguardano l'Ambito 2; è evidenziato, in risposta ad una richiesta riguardante il mantenimento e potenziamento dell'area verde esistente, che il PUC non prevede significativi interventi di nuova edificazione che possano comportare l'eliminazione di aree verdi, fatta eccezione per lo SUA approvato con provvedimento conclusivo n. 7485 del 24/05/2007 (sub-ambito 2.2). Sono accolte, con lo stralcio dell'area e riclassificazione come sp.G., anche le osservazioni riguardanti più specificatamente il sub-ambito 2.1 per l'incremento della dotazione di verde per isolamento visivo ed acustico. Sono state, invece, respinte le osservazioni inerenti il mantenimento o la creazione di aree verdi nei Distretti di trasformazione 1 e 2, in quanto le schede norme dei suddetti ambiti richiamano lo SUA e, pertanto, non sono modificabili.
Sono state accolte le osservazioni più generali formulate in relazione al verde, riguardanti la prescrizione di uno strumento attuativo e la richiesta di favorire la piantumazione con alberi e arbusti.
Alcune osservazioni, in parte respinte ed in parte accolte, riguardano la salvaguardia di aree inedificate in diversi ambiti, aree progetto, distretti. È stata accolta la richiesta di salvaguardare le aree inedificate in Ambito 8, riclassificate come aree agricole di presidio ambientale in analogia con le previsioni del PRG vigente. Alla richiesta di estensione del regime di rispetto ambientale a

tutte le aree attualmente inedificate nel sub-ambito 11.2, nonché una variante al PTCP che preveda la trasformazione in ANI-MA o IS-MA dell'attuale zona ID-MO-A, la risposta tecnica evidenzia che vengono confermate le previsioni della Variante paesistica approvata nel 2008 che già teneva conto di una domanda di abitazioni di persone residenti nelle aree collinari, anche al fine di incentivarne il presidio.
È parzialmente accolta la richiesta di salvaguardia del territorio nel Distretto 7 attraverso una riduzione delle potenzialità edificatorie. È, invece, respinta la richiesta di estensione in Ambito 10 del regime di rispetto ambientale a tutte le aree attualmente inedificate e del regime ANI-MA a tutta la zona ANI-MO-B, perché incompatibile con l'esigenza di consentire, nelle aree in questione, "*le attività necessarie per garantire forme di presidio corrispondenti a finalità di recupero e riqualificazione del territorio sotto i diversi profili di tipo ecologico ambientale, paesaggistico e socio-economico*". Analogamente è respinta anche un'osservazione volta a consentire la costruzione finalizzata solamente alla conduzione aziendale nelle aree Ag perché non coerente con il fine di favorire le suddette attività di presidio. È confermata anche la previsione di realizzazione di un edificio residenziale in via Fiume (AP n.5), con il conseguente respingimento di una richiesta volta al mantenimento dell'uso collettivo di tale area di proprietà comunale, perché necessaria per ricomporre adeguatamente l'isolato urbano.
Considerando le osservazioni riguardanti le attività portuali, sono state accolte quelle inerenti lo stralcio della previsione dell'Area Progetto 11 (Ambito 3). È parzialmente accolta anche la richiesta di eliminazione dell'edificabilità prevista per il sub-ambito 2.1, limitatamente alle aree di proprietà di Autorità Portuale vengono riclassificate come "sp.G" in sub-ambito 3.4 con il fine di realizzare la necessaria fascia verde di rispetto per isolamento visivo e acustico. È accolto anche il contenuto dell'osservazione, perché ritenuta condivisibile una maggiore specifica delle destinazioni d'uso ammesse, riguardante il Dtr n.5 da adibire esclusivamente ad attività artigianali e commerciali, evitando attività portuali di varia natura, che causerebbero problemi di natura ambientale, acustica e visiva, incompatibili con la vicinanza dell'abitato di San Genesio.
Infine per quanto riguarda le osservazioni riguardanti criticità di carattere naturalistico ed ambientale, evidenziate relativamente al previsto impianto eolico, si ricorda che è stato presentato un nuovo progetto da parte della FERA srl con un nuovo SIA e Relazione di Incidenza.

Attività di partecipazione e/o consultazione future

1) Il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso (art. 13, comma 5, D.lgs. n. 152/2006) saranno trasmessi ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti locali interessati. Contestualmente sarà pubblicato un avviso sul BURL con l'indicazione delle sedi ove potrà essere presa visione del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica (art. 14, comma 1, D.lgs. n. 152/2006) che Regione e Comune dovranno pubblicare per 60 giorni presso i propri uffici e sul proprio sito web, ai fini della ricezione delle osservazioni che chiunque potrà presentare in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi (art. 14, comma 3, D.lgs. n. 152/2006).
2) Il PUC definitivo, dopo l'adozione con deliberazione consiliare, sarà depositato, unitamente ai pareri regionale e provinciale, a libera visione del pubblico per 45 giorni presso la segreteria comunale, previo avviso del deposito stesso pubblicato all'albo pretorio e divulgato con ogni altro mezzo ritenuto idoneo (art. 40, comma 2, L.R. n. 36/1997), ai fini della ricezione delle osservazioni che chiunque potrà far pervenire al Comune con esclusivo riferimento al progetto definitivo adottato, limitatamente agli aspetti che costituiscono sviluppo e completamento del progetto preliminare (art. 40, comma 3, L.R. n. 36/1997).

8.2 Evoluzione del Piano e integrazione di misure di mitigazione/compensazione a seguito della valutazione ambientale

Per la redazione dello studio delle caratteristiche degli impatti nelle aree ci si è avvalsi delle tavole di analisi allegate alla Descrizione Fondativa – già incluse nella documentazione di PUC nella versione preliminare adottata nel 2008 – successivamente integrate ed aggiornate, sia nella fase di consultazione/*scoping* che in questa.
Al fine di individuare eventuali criticità dovute alle azioni previste dalle indicazioni di Piano, si è proceduto alla **sovrapposizione della zonizzazione di Piano** (secondo la suddivisione in Distretti di Trasformazione, Ambiti di Conservazione e Riqualificazione e relativi sub-ambiti) con i contenuti tematici individuati da ciascuna tavola (e illustrati nel capitolo 3 di questo documento oltre che nei documenti allegati che, in questa fase della valutazione, riportano ulteriori elementi di analisi e mostrano lo stato di evoluzione del PUC in vista del passaggio alla versione definitiva), permettendo di visualizzare le relazioni tra pianificazione e stato ambientale dei luoghi. Si fa presente che il PUC preliminare adottato nel 2008 già conteneva una siffatta analisi limitata però alla verifica dei Distretti di Trasformazione. Si faccia riferimento all'elenco delle tavole riportato dopo l'indice del presente Rapporto Preliminare, in particolare le tavole della Struttura di Piano e di Aggiornamento.

Per ciascun Ambito e ciascun Distretto è stato redatto un quadro di insieme, individuato da una tabella attraverso la quale sono state visualizzate le criticità per ogni tema ambientale individuato. Quindi per ogni Ambito e ciascun Distretto è stata compilata una specifica tabella contente i rilievi di criticità e le possibili misure, in estrema sintesi, di compensazione o mitigazione.
I temi ambientali, desunti dal quadro analitico della Descrizione Fondativa, posti sulle righe, sono stati così suddivisi:

- assetto ecosistemico;
- rifiuti;
- carichi ambientali – inquinamento dell'aria;
- carichi ambientali – inquinamento acustico;
- carichi ambientali – inquinamento elettromagnetico;
- reti di servizio (acquedotto, fognatura);
- energie rinnovabili;
- le possibili interferenze con aziende a Rischio di Incidente Rilevante
- stabilità dei versanti;
- esondabilità del torrente Segno
- tutela idrica
- il rischio sismico

In tal modo, per ogni zona, sono state individuati:

- le interferenze con le valenze bionaturalistiche dei luoghi (SIC, APP, ecc.);
- la presenza o meno di dotazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti entro 300m dall'utente, da considerarsi come valore qualitativo ai fini del raggiungimento di alte quote di raccolta differenziata;
- la eventuale previsione di nuove fonti di inquinamento dell'aria (nuovi impianti produttivi, nuove rilevanti strutture viarie);
- la coerenza con la zonizzazione acustica individuata;
- la presenza di elettrodotti e delle relative fasce di attenzione (come individuate nella Descrizione Fondativa); sono stati inoltre considerate le fasce di rispetto di metanodotto e oleodotto;
- la presenza del servizio di acquedotto; la presenza del servizio di fognatura comunale; la presenza della rete gas;
- le potenzialità di sfruttamento di energia eolica e solare;
- la possibili interferenza con aziende a Rischio di Incidente Rilevante;
- vincoli dati dalla suscettibilità al dissesto dei versanti;

- vincoli dati dal rischio di esondabilità del torrente Segno;
- vincoli dovuti alla presenza di pozzi;
- vincoli dovuti ad effetti di amplificazione del rischio sismico per effetti topografici o litostratografici.

Nel passaggio dal Rapporto Preliminare, presentato per la fase di consultazione*/scoping*, ed il presente Rapporto Ambientale, è stata utilizzata la seguente filosofia di valutazione, a fronte di aggiornamenti dei contenuti del Piano dovuti all'accoglimento di osservazioni fatte sia dagli enti sovraordinati, Regione e Provincia, sia da società pubbliche e private con interessi sul territorio comunale, sia di provati cittadini, oltre agli stessi rilievi fatti dal gruppo di progettazione attraverso la procedura di valutazione ambientale:
- **aspetti ecosistemici**: si è operato in modo da eliminare criticità di livello I, sia attraverso modifiche alle previsioni di PUC, eliminando completamente la criticità (livello III, compatibilità), sia analizzando più approfonditamente l'interferenza individuata e, attraverso prescrizioni acquisite dalle Norme di Conformità, individuato le modalità per ridurre la criticità a livello II, ovvero risolvibile con adeguato processo progettuale con le dovute misure di mitigazione e compensazione;
- **rifiuti**: l'analisi ha portato ad individuare prescrizioni, inserite nelle Norme di Conformità, volte a risolvere, in fase attuativa, la questione della individuazione di aree – soprattutto per le Aree Progetto – per la raccolta dei rifiuti; pertanto sono state eliminate tutte le criticità nei casi in cui gli Ambiti sono già raggiunti dal servizio di raccolta, e ridotto la criticità a livello II ove oggi il servizio non c'è, prescrivendo l'obbligo di accordi con la società di raccolta in fase attuativa;
- **inquinamento dell'aria**: è stata inserita una prescrizione per la progettazione del verde urbano, pubblico e privato, con funzioni di depurazione, nelle Norme di Conformità per tutti quegli ambiti limitrofi ad arterie di traffico (quindi, presumibilmente, con maggiori concentrazioni di emissioni in atmosfera) in cui sono previsti nuovi carichi insediativi; la criticità è stata lasciata a livello II in quanto tali prescrizioni sono da considerarsi come misure di mitigazione lavorando sugli effetti (l'inquinamento atmosferico) e non sulle cause (il traffico veicolare);
- **inquinamento acustico**: è stata ri-analizzata la zonizzazione acustica, che individua i livelli massimo di emissione ammissibili, al fine di individuare non solo la coerenza con le previsioni all'interno degli Ambiti ma anche possibili interferenze tra ambiti limitrofi; la criticità II è stata lasciata quindi solo in caso di possibili aumenti dei livelli di emissione, prescrivendo la necessità di barriere acustiche o soluzioni progettuali in grado di non creare situazioni di rischio, o per ricordare della necessità di rivedere la classificazione acustica in caso di revisione del Piano di Zonizzazione Acustica;
- **inquinamento elettromagnetico**: sono state risolte tutte le interferenze più critiche, quelle che avrebbero potuto inficiare le previsioni del PUC; è stata invece lasciata indicata un criticità inferiore, quella di livello II, solo nel caso in cui siano necessarie ulteriori verifiche in fase attuativa per individuare le soluzioni progettuali più adeguate;
- **reti di servizio**: il territorio comunale è ampiamente servito dalle reti di servizio; è stat alscita una criticità di livello II solo nel caso di necessità di adeguamento delle reti; la disponibilità idrica e depurativa è stata comunque verificata (si veda il paragrafo 3.2.4);
- **aspetti energetici**: è stato eliminato ogni rilievo di criticità a fornte del sistema di incentivazione all'uso delle rinnovabili individuato nelle Norme di Conformità;
- **interferenza aziende RIR**: le schede di sostenibilità nella versione del Rapporto Preliminare che ha accompagnato il PUC preliminare adottato nel 2008, facevano riferimento ad una situazione progettuale che non disponeva ancora del documento di valutazione ERIR; nell'aggiornamento del paragrafo 3.2.3.2 "Principali impianti industriali e Aziende a rischio di incidente rilevante", realizzato nella fase di scoping, sono invece state esplicitate le caratteristiche di rischio per le aree industriali in funzione dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante" (ERIR), redatto dalla Società EtaConsult S.r.l. Le schede di sostenibilità non erano però state modificate in quanto si era deciso di mantenere il riferimento al PUC preliminare 2008. In questa fase invece si sono confrontati gli esiti dell'ERIR con le previsioni di PUC come modificate in vista del progetto definitivo: ciò ha portato alla eliminazione delle criticità essendo il rischi sempre confinato all'interno dei limiti dell'area industriale stessa, costituendo un rischio quindi non per le aree contermini ma solo per i lavoratori (da trattarsi quindi come tale); nell'Ambito 9, a causa dlela presenza della Petrolig, è stata lasciata la criticità II dichiarano l'ERIR la compatibilità delle previsioni del PUC ma restando

un minimo livello di rischio per alcuni insediamenti già esistenti (Via Bertola, parte dello stabilimento Vetrotex Italia, Case Na Torre).

Sono inoltre stati aggiunti due tematismi:
- **tutela della risorsa idrica**, volta ad individuare la presenza di pozzi e relative aree di rispetto e, attraverso la sovrapposizione con la zonizzazione di PUC, le possibili interferenze con le previsioni; si è avuta cura di non creare situazioni con criticità di livello I, ovvero con previsioni ad interferire con i pozzi e le aree di rispetto, indicando col livello II la presenza dei pozzi negli ambiti, anche nel caso di assenza di interferenze esplicite, al fine di lasciare traccia nel caso di future modifiche o interventi oggi non prevedibili;
- **pericolosità sismica**, volto ad individuare i possibili fenomeni di amplificazione, attraverso l'analisi della realizzata carta MOPS, del rischio sismico dovuti a particolari effetti topografici o litostratigrafici per le previsioni sul territorio.

Tali tematismi sono stati direttamente analizzati per ciascun Ambito e ciascun Distretto attraverso quelle che sono state chiamate "schede di sostenibilità". In tali schede è stato individuato il livello di criticità incrociando i dati relativi alle attività previste dal piano in quella determinata area e le caratteristiche della stessa rispetto a quel tematismo.
Durante lo sviluppo del PUC, sia durante la fase di stesura del progetto preliminare adottato nel 2008, sia durante la fase di revisione dello stesso che sta portando alla versione definitiva, anticipata in questo momento di presentazione del Rapporto Ambientale, lo sforzo è stato quello di ridurre il più possibile - compatibilmente con gli obiettivi di sviluppo socio-economico che il Comune si è dato – le situazioni di rischio, eliminando le criticità di livello I e limitando quelle di livello II ovvero quello risolvibile tecnicamente (con misure di mitigazione).
Considerato il peculiare carattere industriale del territorio di Vado Ligure, uno dei pochi superstiti in questa regione, il processo di pianificazione tenta, tra i vari obiettivi, di limitare i fattori di impatto attraverso il riordino e la densificazione delle aree urbane, limitando invece fortemente gli interventi nelle zone non insediate, pur cercando di far convivere le diverse attività economiche esitenti.
Il confronto delle "schede di sostenibilità" nella versione del PUC adottata nel 2008 e nella presente permette quindi di individuare la riduzione dei fattori di rischio in merito ai tematismi citati.

ZONE / TEMI AMBIENTALI	DT-1	DT-2	DT-3	DT-4	DT-5	DT-6	DT-7
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	II	III	III	III	II	III
RIFIUTI	II	II	II	II	I	I	II
INQUINAMENTO ARIA	II	II	II	II	II	II	II
INQUINAMENTO ACUSTICO	II	II	II	II	II	III	III
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	III	III	III	III	III	III	I
RETI DISERVIZIO	II	II	II	II	III	I	I
ASPETTI ENERGETICI	II	II	II	II	II	II	II

Scheda di sintesi per i Distretti nella versione del PC adottata nel 2008

ZONE / TEMI AMBIENTALI	DT-1	DT-2	DT-3	DT-4	DT-5	DT-6	DT-7	DT-8
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	II	III	III	III	II	III	III
RIFIUTI	II	II	II	II	I	I	II	II
INQUINAMENTO ARIA	II	II	II	II	II	II	II	II
INQUINAMENTO ACUSTICO	II	II	II	II	II	III	III	III
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	III	III	III	III	III	II	I	III
RETI DISERVIZIO	II	II	II	II	III	I	I	II
ASPETTI ENERGETICI	II	II	II	II	II	II	II	II
INTERFERENZA AZIENDE RIR	III	III	III	III	II	III	III	III
STABILITA' DEI VERSANTI	III	III	III	III	III	I	III	II
ESONDABILITA'	II	II	III	II	II	III	II	III
RISCHIO SISMICO								

Scheda di sintesi per i Distretti nella versione per la fase di consultazione/scoping

ZONE / TEMI AMBIENTALI	DT-1	DT-2	DT-3	DT-4	DT-5	DT-7	DT-8	DT-9
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	III	III	III	III	III	III	III
RIFIUTI	III	II	II	III	III	III	III	III
INQUINAMENTO ARIA	II	II	II	II	II	III	II	II
INQUINAMENTO ACUSTICO	III	III	III	II	III	III	III	II
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	III	III	III	III	III	III	III	III
RETI DISERVIZIO	III	III	III	III	III	III	III	III
ASPETTI ENERGETICI	III	III	III	III	III	III	III	III
INTERFERENZA AZIENDE RIR	III	III	III	III	II	III	III	III
STABILITA' DEI VERSANTI	III	III	III	III	III	III	II	III
ESONDABILITA'	II	II	III	II	II	II	III	II
TUTELA IDRICA	II	III	III	III	III	III	III	
RISCHIO SISMICO								

Scheda di sintesi per i Distretti nella presente versione del Rapporto Ambientale

ZONE / TEMI AMBIENTALI	AMB. 1	AMB. 2	AMB. 3	AMB. 4	AMB. 5	AMB. 6	AMB. 7	AMB. 8	AMB. 9	AMB. 10	AMB. 11	AMB. 12	AMB. 13
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	II	III	III	III	III	II	III	III	III	III	III	I
RIFIUTI	II	III	II	II	II	II	III	II	III	II	I	I	III
INQUINAMENTO ARIA	II	III	II	II	II	II	II	II	III	II	III	III	III
INQUINAMENTO ACUSTICO	II	III	I	II	III	II	II	II	II	III	III	III	II

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	III	III	III	II	II	I	III	II	III	I	I	II	III
RETI DISERVIZIO	III	III	II	III	III	III	III	II	III	II	II	II	III
ASPETTI ENERGETICI	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II
INTERFERENZA AZIENDE RIR	II	III	III	III	II	III	III	III	II	III	III	III	III
STABILITA' DEI VERSANTI	III	III	II	II	III	III	II	II	III	II	I	I	I
ESONDABILITA'	II	II	II	III	II	II	II	II	II	II	II	III	III
RISCHIO SISMICO													

ZONE / TEMI AMBIENTALI	AMB.14	AMB.15	AMB.16	AMB.17
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	III	III	III
RIFIUTI	II	III	III	III
INQUINAMENTO ARIA	II	III	III	II
INQUINAMENTO ACUSTICO	II	III	III	II
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	II	III	III	III
RETI DISERVIZIO	III	III	III	III
ASPETTI ENERGETICI	II	III	II	II
INTERFERENZA AZIENDE RIR	III	III	III	III
STABILITA' DEI VERSANTI	II	I	I	III
ESONDABILITA'	III	III	III	III
RISCHIO SISMICO				

Schede di sintesi per gli Ambiti, versione per la fase di consultazione /scoping

ZONE / TEMI AMBIENTALI	AMB.1	AMB.2	AMB.3	AMB.4	AMB.5	AMB.6	AMB.7	AMB.8	AMB.9	AMB.10	AMB.11	AMB.12	AMB.13
ASPETTI ECOSISTEMICI	II	III	II	III	III	III	II	III	III	III	III	III	III
RIFIUTI	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	II	II	III
INQUINAMENTO ARIA	II	III	II	II	II	II	II	II	III	II	III	III	III
INQUINAMENTO ACUSTICO	II	III	III	III	III	II	II	III	III	III	III	III	III
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	III	III	III	II	II	II	III	III	III	III	II	II	III
RETI DISERVIZIO	III	III	III	III	III	III	III	III	III	II	II	II	III
ASPETTI ENERGETICI	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III

INTERFERENZA AZIENDE RIR	III	III	III	III	III	III	III	III	II	III	III	III	III
STABILITA' DEI VERSANTI	III	III	II	II	III	III	II	II	III	II	II	II	II
ESONDABILITÀ	II	II	II	III	II	II	II	II	II	II	II	III	III
TUTELA IDRICA	II	III	III	III	III	III	III	II	III	II	II	II	II
PERICOLOSITÀ SISMICA	II	II	II	III	II	II	II	II	II	II	II	II	-

ZONE / TEMI AMBIENTALI	AMB.14	AMB.15	AMB.16	AMB.17
ASPETTI ECOSISTEMICI	III	III	III	III
RIFIUTI	III	III	III	III
INQUINAMENTO ARIA	II	III	III	II
INQUINAMENTO ACUSTICO	III	III	III	II
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	II	III	III	III
RETI DISERVIZIO	III	III	III	III
ASPETTI ENERGETICI	III	III	III	III
INTERFERENZA AZIENDE RIR	III	III	III	III
STABILITÀ DEI VERSANTI	II	II	II	III
ESONDABILITÀ	III	III	III	III
TUTELA IDRICA	II	III	III	III
PERICOLOSITÀ SISMICA	II	-	-	II

Schede di sintesi per gli Ambiti per la versione del presente Rapporto Ambientale

Per quanto riguarda l'**inquinamento atmosferico**, rinviando alla lettura del capitolo 3.2.3.1, ove viene evidenziato che le fonti principali di emissione sono il comparto industriale e quello dei trasporti. Per quanto riguarda le discariche, l'approvazione del loro ampliamento è stata accompagnata da un processo di VIA che ne ha definito le condizioni di sostenibilità e l'adozione di sistemi di recupero del biogas ridurrà sicuramente le emissioni in atmosfera. Il comparto edile – si ricorda che il territorio vadese è dotato di rete del metano – arche grazie alle norme vigenti e alle future indicazioni regolamentari conformi alla dir 2010/31CE sugli edifici a zero energia, è destinato a ridurre sempre più il proprio apporto al carico inquinante atmosferico in fase di esercizio; gli incentivi previsti all'art. 26 bis delle Norme di Conformità e all'art. 21 bis delle Norme di Congruenza della versione definitiva del PUC potranno servire in questa fase transitoria a limitare ulteriormente tali emissioni.
Secondo quanto previsto dal Piano Urbanistico Comunale per le aree ex-Ferrero ed ex deposito carbonifero, inoltre, **diminuiranno le aree a prevalente destinazione produttiva**. Per queste il PUC prevede, infatti, il Distretto di Trasformazione 3, completamento urbano di Levante, e il Dtr 5, riconversione dell'ex deposito carbonifero per funzioni a servizio degli insediamenti produttivi e portuali vadesi, come aree logistiche, spazi espositivi, laboratori per la ricerca. Le criticità causate dall'inquinamento atmosferico connesse con la destinazione d'uso produttiva si possono ritenere, dunque, ridotte secondo quanto previsto dal Piano Urbanistico Comunale.
Considerando lo stralcio del Distretto di Trasformazione 6 (cittadella dello sport), l'esclusione delle strutture ricettive dal Dtr 7, la riduzione dei confini e delle quantità del Distretto di Trasformazione 4, l'eliminazione delle Aree Progetto a destinazione prevalentemente residenziale 9, 10 (trasformate in RE) e 11 e dell'AP 8 (30% delle concentrazioni volumetriche a destinazione residenziale), e il nuovo Dtr 9, a destinazione residenziale, commerciale e pubblici esercizi (in

sostituzione del Sub-ambito 1.9), nel PUC definitivo si riduce il carico insediativo inizialmente previsto.
È indubbio che un peso insediativo crescente porta con sé un aumento dei mezzi privati in circolazione (se pur, ci si augura, con emissioni unitarie in diminuzione man mano che il parco auto viene sostituito con mezzi più efficienti (EURO5 ed EURO6).

Relativamente all'**inquinamento acustico**, come evidenziato nelle "Schede di sostenibilità ambientale degli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione" (5.2) e nelle "Schede di sostenibilità ambientale dei Distretti di Trasformazione" (5.3), in relazione al benessere ed alla salute dei cittadini, si possono ritenere ridotti i livelli di esposizione degli abitanti, considerando quanto previsto dal PUC, per i seguenti sub-ambiti e distretti:

- DTR 5: la classificazione come "esclusivamente industriale" in zona VI dovrà essere ridefinita a seguito della conferma delle previsioni d'uso commerciale/artigianale; la riduzione della classe implica un minore livello di esposizione.

Considerando le previsioni del PUC, i possibili casi di disturbo tra aree confinanti sono dovute a "salti di zona" rispetto alla consueta adiacenza (I vicino a II, II vicino a III ecc), con un salto quindi di 10db invece che di 5db. L'eventuale disturbo potrebbe avere luogo solo in casi particolari (localizzazione sul confine dell'ambito) e in questi casi vengono adottate le seguenti misure per ridurre il l'esposizione degli abitanti e, conseguentemente, per i rischi per la salute dei cittadini:

- Considerando la previsione di edilizia sociale approvata da Regione Liguria nel Programma per il Social Housing del Comune di Vado Ligure nel sub-ambito 1.2 in zona IV, confinante con il sub-ambito 5.1 in zona VI, l'ottenimento del permesso di costruire è subordinato a una verifica dei livelli di inquinamento acustico dell'area atta a dimostrare la compatibilità di destinazione d'uso. Gli elementi di concentrazione volumetrica dovranno essere a distanza sufficiente dalla fonte di rumore, morfologicamente separati (ostacoli naturali o artificiali già presenti) o, in alternativa, schermati da una barriera acustica.
- L'ottenimento del permesso di costruire, per quanto concerne l'Area Progetto 1, è subordinato a una verifica dei livelli di inquinamento acustico dell'area atta a dimostrare la compatibilità di destinazione d'uso. Gli elementi di concentrazione volumetrica dovranno essere a distanza sufficiente dalla fonte di rumore, morfologicamente separati o, in alternativa, schermati da una barriera acustica.
- Considerando la vicinanza fra il Dtr 2, in zona IV, e il sub-ambito 3.3, classificata in zona VI, l'area di verde urbano prevista dal PUC dovrà costituire un filtro per ridurre i livelli di esposizione degli abitanti.
- La vicinanza critica del Dtr 3 (in zona IV) con il sub-ambito 1.8, classificato in zona VI, può ritenersi superata grazie alla fascia di rispetto verde esplicitamente prevista dalla scheda Distretto di Trasformazione.
- Le problematiche riscontrate relative al sub-ambito 4.1, causate dalla vicinanza del Distretto di Trasformazione 5, possono ritenersi superate in quanto, rispetto alle attività previste dal PUC, la classificazione in zona VI del Dtr 5 dovrebbe/potrebbe essere ridefinita, considerando destinazioni d'uso commerciali ed artigianali.
- L'area di concentrazione volumetrica prevista nell'Area Progetto 8 (Ambito 8) è a ridosso della ferrovia. L'ottenimento del permesso di costruire è subordinato al rispetto del D.P.R. n. 459 del 18 novembre 1998 "*Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*".

Per alcuni ambiti e distretti di trasformazione, come evidenziato nelle "Schede di sostenibilità ambientale degli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione" e nelle "Schede di sostenibilità ambientale dei Distretti di Trasformazione", le previsioni del PUC potranno causare un peggioramento dell'inquinamento acustico; si riportano di seguito tali situazioni e le relative misure (per gli stessi ambiti o distretti e per le conseguenze sulle aree confinanti) per ridurre l'impatto sulla salute e sul benessere degli abitanti:

- In sede di una futura revisione del piano di zonizzazione potrà essere considerato il cambio di classe per l'Area Progetto 7 (da IV a V) nell'Ambito 5. Si consideri però che l'Area Progetto, in parte già classificata in zona VI, confina con una strada di scorrimento (in Ambito 7) e con il Distretto di Trasformazione 8 in cui viene mantenuta in essere la collina e

gli alberi con funzione di barriera in grado di ridurre l'inquinamento acustico.

- Nell'Ambito 7 si prevede un peggioramento dell'inquinamento acustico con la costruzione del nuovo casello autostradale e della relativa viabilità di collegamento a quella esistente, a servizio dei mezzi pesanti diretti o provenienti dalla nuova piattaforma Maersk. Si ritiene necessario l'obbligo di imporre interventi di protezione mediante barriere acustiche per limitare l'impatto verso gli Ambiti confinanti (Ambito 6, 9), in particolare se destinati a residenza, come d'altronde previsto nello Studio di Fattibilità del Casello. Per quanto riguarda l'Ambito 9, l'obbligo di imporre interventi di riqualificazione mediante barriere acustiche, per limitare gli effetti della nuova viabilità in previsione (Amb.7), sono già contemplati nella relative scheda di sostenibilità.

Per i Distretti non si segnalano quindi, nella presente versione del PUC, criticità di tipo acustico, che erano invece presenti per 5 Distretti nella versione del PUC preliminare del 2008; per quanto riguarda gli Ambiti restano criticità di livello II solo per 3 ambiti, contro le 9 di livello II e una di livello I del PUC 2008.
Pertanto la variazione delle condizioni di esposizione al rumore oltre ad essere molto limitata (con condizioni non particolarmente diverse da quelle attuali, considerato che l'analisi è stata fatta sul piano di zonizzazione acustica vigente), sono risolvibili con misure tecniche di consueta applicazione.

Relativamente all'**inquinamento elettromagnetico**, il PUC non prevede variazioni alla rete dell'alta tensione né gli enti gestori hanno comunicato l'intenzione di variare la sua configurazione. Nelle schede di sostenibilità sono state analizzate tutte le possibili interazioni, con la rete elettrica, che con gli impianti di teleradiocomunicazione attraverso il tracciamento su carta ,
Ove possibile (SUA in corso) sono già state individuate aree di concentrazione volumetrica esterne alle d.p.a. Ove la posizione degli edifici non è ancora stata individuata, o dove siamo in presenza di un I.U.I non specificamente riferito ad interventi già previsti (sub-ambiti 1.6, 4.2, zona R nell'ambito 6, Ambito 11, Ambito 12, sub-ambito 14.1), è stata indicata una criticità di livello II ed è stata segnalata, nelle schede di sostenibilità, la presenza della possibile fonte di inquinamento. Pertanto tutte le previsioni sono attuabili e il rispetto della normativa vigente impedirà un livello di esposizione potenzialmente nocivo.
Da notare che erano segnalati, nel progetto preliminare del 2008, 2 Distretti con criticità di livello II e uno con livello I, oltre a 3 Ambiti con criticità di livello II e 3 di livello I, mentre nella presente versione che anticipa il progetto definitivo, col variare delle previsioni sono state eliminate le criticità di livello I negli Ambiti, che sono diventate di livello II, e per i Distretti è rimasta solo una criticità di livello II.

Per quanto riguarda le aziende a **Rischio di Incidente Rilevante** è presente una sola criticità legata ad una situazione già esistente per l'Ambito 9, ove un piccolo nucleo di case - nell'ERIR si stimano 20 abitanti residenti in Via Na Torre e Via Bertola - ricade all'interno dell'area di rischio della Petrolig; per questi cittadini è stata redatta, nell'ERIR, una "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori". Al fine di impedire l'aumentare del numero di cittadini esposti a rischio le Norme di Conformità escludono, per quest'area, la possibilità di incremento del peso insediativo. Per tutte le altre aziende l'area di rischi resta confinata nel perimetro aziendale.